

Festa di San Gualtero

domenica 28 luglio 2019, ore 10.30

Chiesa Parrocchiale dei SS. Filippo, Giacomo e Gualtero

1. Festa patronale è giorno di invocazione e rendimento di grazie a Dio “per” e “a nome” dell’intera famiglia parrocchiale. San Gualtero, coi nostri santi, preceduti da Maria Santissima intercede la benedizione divina. Si associano i nostri cari in quella comunione, che, spiegata e offerta nel Padre Nostro, ci custodisce nell’Amore Trinitario in vita e in morte. Abbiamo pregato col salmo 137: “Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto”. La risposta divina è sempre affermativa in Cristo. È indebito lamentare il silenzio di Dio da quando il Crocifisso Risorto si è qualificato col “sì” nei confronti dell’umanità. Il Figlio l’ha assunta. Peccato e debolezza la connotano, ma Egli l’ha redenta una volta per sempre. A questa grazia possiamo sempre attingere. Se nella storia le voragini del male (come a Sodoma, ammonisce la prima lettura), tentano di stravolgere vita e amore, disgiungendoli anziché unirli, l’umanità rimane di Dio. Persino se si abbandonasse alla perversione, non cesserebbe il Padre Nostro di cercarla per riportarla a sé. Per il Solo Giusto, l’Agnello Immolato, Dio ci pone nel giusto giudizio della misericordia, che non nasconde il male ma lo sana all’origine. Questo Giusto è Gesù, Uomo e Dio: non ci ricatta, ci riscatta. Abramo presagì il contenuto della divina promessa: l’Uno che salva la moltitudine.

2. Il pane che fa gustare la eterna bontà della nostra esistenza, nonostante le sue alterne stagioni, è la preghiera filiale. Essa coincide col mistero di Gesù. Suo frutto è la pace con Dio, con noi stessi e con gli altri, e la capacità di misurare sapientemente cose, persone e noi stessi. L’insistenza nella preghiera e persino l’invadenza sono lodevoli se esprimono fede e umiltà, allontanando ogni pretesa, che invece viene dal maligno e blocca la divina gratuità. San Gualtero fu testimone della gratuita paternità divina, che allevia le sofferenze spirituali e materiali se preghiamo. Il Dio che ha cura delle sue creature, spinse questo laico a mettersi instancabilmente accanto ai malati, edificando ospedali che fossero segno della fantasia caritatevole di Dio e dei suoi figli che lo pregano col Padre Nostro. E poté perseverare grazie alla preghiera, maestra di vita, certamente più della storia, che ha bisogno di tempo per chiarire le sue ombre mentre la preghiera le cerca per dissiparle. L’insegnamento della preghiera filiale è che la vita è preziosa sempre e comunque, anche quando è compromessa, specie dalla malattia, appuntamento inderogabile con noi stessi, con gli altri e con Dio. Accomuna tutti l’esperienza della malattia per affinare lo sguardo di ciascuno sul reale profilo della

condizione umana. I cristiani sanno che il dolore salvifico del Crocifisso ha redento la malattia, insieme a quella definitiva che è il nostro morire. Lo Spirito dà pensieri e forza per non arrendersi a chi è assistito e a chi assiste o anche solo incontra la sofferenza; dà parole o silenzi adeguati per andare avanti.

3. San Gualtero sostenga l'alleanza tra preghiera filiale e malattia e il dubbio non aggredirà la certezza del sì di Dio alla sua umanità. È la domenica del Padre Nostro, preghiera filiale che contiene il cielo e la terra per noi, compresa la liberazione dal male e dal maligno. Recitato col vescovo, il Padre Nostro adempie al mandato apostolico: andate, annunciate, battezzate, scacciate i demoni e guarite i malati. Imiteremo san Gualtero nella cura dei corpi e delle anime, uniti ai pastori nella chiesa, per scorgere una via nuova di salvezza e mai di fuga proprio nella malattia. È questa la domenica in cui comprendiamo che si deve cercare, bussare, chiedere appassionatamente a questo Padre dalle viscere materne e lo dico a ragazzi e giovani, in particolare: “chiedete tanto alla vita e a Dio”, ma consegnatevi fiduciosi dando tutto, desiderando ardentemente il dono che tutto supera perché tutto comprende: lo Spirito Santo, che Dio non fa mancare ai suoi figli.

4. Insieme sulla Via: è l'impegno dell'anno pre-sinodale che ispira anche la visita pastorale alla città. E poiché prima delle parrocchie mi recherò all'Ospedale e alla Casa Santa Chiara, e in seguito a Santa Savina e alle altre strutture che lo desiderassero, affido a Gualtero, volontario ospedaliero santo, gli ammalati affinché il Signore li conforti, ma anche dirigenti, medici, infermieri, familiari, volontari, assistenti spirituali affinché siano sensibili nell'appuntamento col dolore. E le parrocchie cerchino nei sofferenti il Signore, che ha inchiodato alla croce la nostra condanna, dandoci quando eravamo morti la vita vera ed eterna. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi